

che tutte le azioni di accertamento ritenute indispensabili alla tutela del diritto civile, ma in esso non espressamente previste, costituiscono la prova concludente che il legislatore federale ritiene che, ove una tutela sia necessaria, l'azione di mero accertamento è data. La circostanza che il diritto federale menziona espressamente alcune, invero poco numerose azioni di mero accertamento non costituisce la prova contraria, poichè la speciale menzione si giustifica per motivi particolari. Così l'art. 29 cp. 1 CCS serve ad illustrare il contenuto del diritto al nome; l'art. 2 cp. 1 lett. a della legge sulla concorrenza sleale è stato previsto, poichè esso dà l'enumerazione completa di tutte le azioni possibili in caso di concorrenza sleale, e l'azione di accertamento non si poteva quindi omettere, senza escluderla; l'art. 83 cp. 2 e le altre azioni di mero accertamento della LEF dovevano essere menzionate per fissare il loro posto nella procedura e i loro effetti su di essa.

Il diritto materiale abbisogna a sua tutela non soltanto l'azione di condanna, ma anche l'azione di mero accertamento: ciò è oggi generalmente riconosciuto, come ne è riprova il fatto che nella maggior parte degli Stati l'azione di mero accertamento è prevista dalla legislazione o ammessa dalla giurisprudenza (cfr. CHIOVENDA, in Nuovo digesto italiano vol. II, pag. 126 e seg.). Il legislatore federale ha dimostrato di avere condiviso questo riconoscimento regolando di recente nell'art. 25 PCF l'azione di mero accertamento: i motivi dell'avampromesso chiariscono infatti che il legislatore non ha inteso creare nel codice di procedura l'azione di accertamento, ma ha voluto soltanto circoscrivere, analogamente a quanto ha fatto la Procedura civile tedesca, l'istituto che risulta già dal diritto materiale. Così circoscritto, il diritto all'azione di accertamento vige in tutto il campo del diritto privato federale.

3. — Applicando in concreto questa nuova giurisprudenza, si deve dichiarare che l'azione di mero accertamento

della Federazione svizzera dei ferrovieri è come tale proponibile in virtù del diritto federale.

Resta da indagare se il presupposto dell'interesse all'immediato accertamento sia soddisfatto. La risposta a questo quesito dev'essere negativa.

La Federazione svizzera dei ferrovieri ha chiesto che si accerti la validità del contratto collettivo di lavoro per il periodo dal 10 gennaio 1938 al 31 dicembre 1940, ossia per un periodo già trascorso allorchè la causa fu promossa con petizione 22 maggio 1942. L'attrice stessa ammette che il contratto è scaduto il 31 dicembre 1940. Non esiste adunque più un interesse giuridico all'accertamento immediato della validità del contratto per il periodo suddetto. Si tratta di prestazioni sorte allora e non ancora adempiute. Nell'adempimento di queste prestazioni si esaurisce l'interesse a far valere il contratto. Ma a tutela di quest'interesse esiste l'azione di condanna che rende inutile, e quindi inammissibile, l'azione di mero accertamento. A quest'inammissibilità nulla muta il fatto che l'azione di condanna non spetta alla Federazione svizzera dei ferrovieri, ossia all'organo sindacale, ma agli impiegati e operai che si ritengono lesi.

Il Tribunale federale pronuncia:

Il ricorso per riforma è respinto e la querelata sentenza 10 maggio 1950 della Camera civile del Tribunale d'appello del Cantone Ticino è confermata.

65. Urteil der I. Zivilabteilung vom 14. Dezember 1951 i. S. Schulhof gegen Walch.

Berufung, Form. Unterzeichnung ist Gültigkeitserfordernis. Art. 30 Abs. 1 OG.

Recours. Forme. Nécessité de la signature. Art. 30 al. 1 OJ.

Ricorso per riforma. La firma è un requisito necessario alla validità dell'atto di ricorso. Art. 30, cp. 1 OG.

Gegen das Urteil des Handelsgerichts Zürich vom 11. Oktober, zugestellt am 2. November 1951, hat der Anwalt des Beklagten am 22. November eine Berufungseingabe eingereicht. Weder diese, noch der zugehörige Briefumschlag sind vom Anwalt des Beklagten oder diesem selbst unterzeichnet. Nach Art. 30 Abs. 1 OG müssen jedoch die für das Bundesgericht bestimmten Rechtsschriften mit Unterschrift versehen sein. Dabei handelt es sich nicht um eine blosse Ordnungsvorschrift, sondern die Unterzeichnung ist Gültigkeitsvoraussetzung einer Vorkehr, da eine Eingabe ohne Unterschrift keine rechtserhebliche Erklärung darstellt (BGE 29 I 477). Erweist sich somit wegen dieses Formmangels die Berufung unter allen Umständen als unzulässig, so erübrigt es sich, das Verfahren mit Rücksicht auf die gleichzeitig erhobene kantonale Nichtigkeitsbeschwerde gemäss Art. 57 OG auszusetzen.

Demnach erkennt das Bundesgericht :

Auf die Berufung wird nicht eingetreten.

Vgl. auch Nr. 53, 57, 63. — Voir aussi nos 53, 57, 63.

VIII. SCHULDBETREIBUNGS- UND KONKURS- RECHT

POURSUITE ET FAILLITE

Vgl. III. Teil Nr. 35. — Voir III^e partie n^o 35.

I. FAMILIENRECHT

DROIT DE LA FAMILLE

66. Urteil der II. Zivilabteilung vom 20. Dezember 1951 i. S. Eheleute X.

Ehescheidung, tiefe Zerrüttung (Art. 142 Abs. 1 ZGB).
Schuldhafter, ärgerniserregender Alkoholmissbrauch der Ehefrau eines Gastwirts. Bedeutung der Tatsache, dass der Kläger bei der Heirat und der Übernahme eines Wirtschaftsbetriebs die Neigung der Beklagten zum Alkohol kannte. Zumutbarkeit einer letzten Bewährungsprobe.

Divorce, atteinte profonde au lien conjugal (art. 142 al. 1 CC).
Faute commise par la femme d'un hôtelier et consistant dans des abus scandaleux d'alcool. Portée du fait que, lors de la célébration du mariage et dès avant de reprendre un hôtel, le demandeur connaissait la tendance de la défenderesse aux excès alcooliques. Devoir du mari de faire une ultime tentative d'amendement.

Divorzio, turbazione delle relazioni coniugali (art. 142 cp. 1 CC).
Colpa commessa dalla moglie d'un albergatore e consistente in abusi scandalosi di bevande alcoliche. Portata del fatto che, in occasione della celebrazione del matrimonio e prima di assumere la gerenza d'un albergo, l'attore conosceva la tendenza della convenuta a commettere degli abusi alcolici. Dovere del marito di fare un ultimo tentativo di emendamento.

A. — Die Parteien lernten sich im Jahre 1944 kennen. Der Kläger arbeitete damals als Oberkellner, die Beklagte übte den Beruf einer Tänzerin aus und trat als solche in Bars und Dancings auf. Im November 1945 heirateten sie. Ihren ersten ehelichen Wohnsitz hatten sie in A., wo sie schon vor der Heirat einige Zeit zusammengelebt hatten. Die Ehe blieb kinderlos. Der Kläger trat im Herbst 1945 eine Stelle als Reisevertreter an. Diese Tätigkeit war sehr einträglich, brachte es aber mit sich, dass der Kläger tagsüber von A. abwesend war. Da die Beklagte deswegen unzufrieden war, liess er sich auf den 1. Januar 1949 als Direktor eines Hotels in B. anstellen,